

NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Porta della Ripa - Repubblica di San Marino

Anno XXXVI - Numero 27 - San Marino - 11 Marzo 1995 - Una copia £. 500

Prepariamoci alla X Assemblea Generale



Chi segue l'evoluzione della vita della nostra AVSS vedrà in questo 27° numero del nostro Notiziario un'impostazione nuova e diversa. Ho voluto che la cosa si verificasse in questo momento quando siamo ormai alla vigilia della celebrazione della X Assemblea Generale al compiersi del 35° anno di vita e di attività del nostro sodalizio. E ho altresì voluto che ciascuno degli autori degli interventi pubblicati mostrasse il suo volto accanto alle cose che egli stesso ha voluto dire. Ciascuno degli autori fa parte del Consiglio Direttivo con diverse responsabilità: alcuni sono donatori fin dalla fondazione, altri sono venuti dopo, tutti pervasi da quello spirito umanitario che suggerisce la volontà di giovare al prossimo. Ma al di là della donazione, ciascuno di loro ha voluto assumersi anche la responsabilità di partecipare all'evoluzione del sodalizio seguendone le sorti con assiduità e con premura.

E' ovvio che quanto ognuno di loro ha scritto rientri nel tema del dono del sangue e dell'atto del donare che sublima la coscienza del donatore. E' altrettanto ovvio che negli accenti di ciascuno si possa ascoltare la eco di questo assiduo lavoro che ha portato il sodalizio, dalle sue umili origini allo stato ottimale odierno nel quale è assicurato alla cittadinanza il sussidio terapeutico del sangue cui

si aggiunge la tranquillità della preparazione garantita da un apparato scientifico di primissimo ordine condotto dal laboratorio di analisi nel quale lavorano medici molto preparati che possono giovare di sussidi tecnici assolutamente affidabili con attrezzature modernissime ed efficienti.

E' a questo punto che l'intero Consiglio Direttivo, nell'imminenza dell'Assemblea Generale, debba porsi la domanda: abbiamo lavorato bene? Avremmo potuto fare di più? Chi interverrà all'Assemblea Generale ha nuovi orizzonti da mostrare e nuovi scopi da suggerire?

Chi firma questo "fondo" offre se stesso e tutti i membri del Consiglio Direttivo a quella critica del nostro operato che non deve essere riguardosa oppure limitata, ma deve invece riprodurre il vero stato d'animo dei Donatori e dei Cittadini.

Ai Donatori, quindi, la parola mediante la quale tutti coloro che entrano nella nostra Sala Donazioni ed offrono il braccio al medico per il prelievo debbano indicare con precisione e con responsabilità quelle carenze che, una volta corrette, costituiranno un ulteriore perfezionamento della pratica del dono del sangue. Ognuno ricordi che la critica è doverosa e può costituire un ulteriore motivo di perfezionamento che ridonerà a beneficio dei pazienti. Il Presidente e il Consiglio Direttivo aspettano parole sincere e devono collaborare al perfezionamento dell'organizzazione.

Ai Cittadini incombe il diritto-dovere di critica che fa in modo che tutte le attività del Paese siano indirizzate alla migliore efficienza e alla più efficace funzionalità. Ognuno ricordi che il dono del sangue è a disposizione di tutti e rappresenta un sussidio posto a vantaggio della salute di tutti. Sia quindi l'Assemblea Generale un appuntamento da ricordare al quale sia i

Donatori che i Cittadini portino il loro contributo di passione, di umanità e di critica.

Esistiamo da 35 anni. Abbiamo personalità giuridica. La nostra attività è riconosciuta ed approvata da parte del Consiglio dei XII che ha legalizzato il nostro Statuto. La nostra Organizzazione è approvata dal massimo organo legislativo della nostra Repubblica, cioè dal Consiglio Grande e Generale. Continuiamo ad agire nel pieno consenso della nostra Popolazione, la quale seconda il nostro lavoro e lo favorisce.

All'esterno del nostro Paese, siamo stati riconosciuti dalle altre organizzazioni similari esistenti nell'intero mondo. Siamo soci fondatori con l'Italia e la Francia della Federazione Internazionale per le Organizzazioni dei Donatori di Sangue (FIODS), che oggi raggruppa tutti gli stati del mondo; ne frequentiamo le riunioni che si svolgono periodicamente nei cinque continenti con pienezza di intervento e di voto.

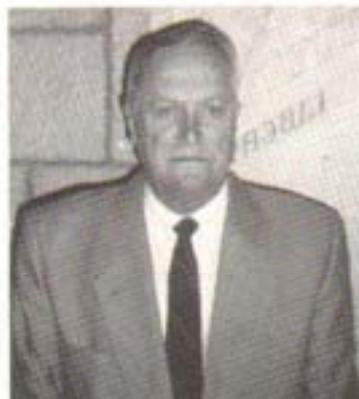
Nel nostro Paese abbiamo diffuso il Dono del sangue che è accettato e attuato da ben 2.500 cittadini, conseguendo un primato assoluto che stupisce l'intero mondo e che ci pone all'avanguardia della generosità.

Guardiamo quindi al nostro operato con una soddisfazione che riteniamo legittima.

Stando così le cose, chi ha voglia di portare all'AVSS la sua critica o il suo fattivo consenso, partecipi alla nostra assemblea, si offra per collaborare, indichi nuove mete da raggiungere, promuova nuove iniziative, sia insomma elemento attivo della nostra evoluzione.

Giuseppe Rossi

Il Vecchio e il Nuovo



Dal lontano 1960 ne è trascorso del tempo! E' da quell'anno che è nato l'AVSS per volontà di alcuni volenterosi che hanno sempre seguito le vicissitudini del Paese. Non è stato certamente facile, anzi: sorrisi di compiacimento e pacche sulle spalle molte, ma tirate le somme nulla di positivo si riusciva a concludere finché l'entusiasmo del compianto Dr. Leo Dominici ha dato la sua disponibilità.

Non era una disponibilità solo di forma ma di sostanza perché si trattava di studiare profondamente ogni donatore sia nel suo psico-fisico sia il suo sangue. Pochi di voi ricordano gli ambienti nel vecchio Ospedale del Laboratorio Analisi, la ristrettezza dei locali e la carenza di attrezzature idonee allo studio del sangue e tutto ciò veniva fatto dopo aver esaurito i molti esami giornalieri richiesti dall'Ospedale. La pazienza di quel poco personale a disposizione e la superficialità delle superiori autorità nel comprendere la grandezza del dono del sangue e dalle continue evoluzioni del personale disponibile, dai locali e dalle relative attrezzature. Quanti incontri, quante discussioni e perché no, quante polemiche hanno dovuto sostenere i dirigenti di allora per far comprendere l'utilità di questo dono volontario ai malati e più che altro a capire le continue richieste della camera di operazione. Tanto che fu persino costretto il nostro Direttore Sanitario Dr. Dominici a dare le dimissioni. Così, piano piano, tra grandi difficoltà, l'Associazione ha ricominciato da capo a ricucire gli strappi e a penetrare più profondamente, facendo conoscere il beneficio che si poteva dare a trovar maggior comprensione, a dividere il lavoro di Laboratorio fatto dal dirigente che poi era diventato il nostro Direttore Sanitario, la Dr.ssa Bigotto, a quello delle visite attitudinali fatte dal Prof. Rolli. Rimaneva sempre l'incognita del tempo in cui il donatore chiamato doveva attendere anche ore prima di

donare il sangue oppure essere rimandato a casa perché non serviva più; questo era un disagio seriamente sentito dai volontari anche se tramite l'Associazione in caso di donazione avevano dal loro datore di lavoro la giornata libera e sempre dall'Associazione un premio-buono per un Kg. di carne, che molti donatori rifiutavano appunto perché il loro gesto era volontario.

Comunque piano piano con qualche baruffa, le cose si sono avviate verso una certa modalità. Oggi invece siamo sulla via ottimale della donazione grazie alla perseveranza di alcuni dirigenti che non si sono mai stancati di bussare a destra e a manca, ma grazie soprattutto ad uno studio prima e di applicazione poi del Dr. Ferruccio Casali, Direttore del Laboratorio Analisi con eminenti emologhi.

Il sistema di prelievo è già stato descritto con molta competenza da altri, a noi

non resta che rallegrarci per come sono oggi gli ambienti per la donazione presso il Laboratorio Analisi e con quanta celerità vengono fatti i prelievi. Concludiamo con l'augurio che l'AVSS continui a vegliare sui donatori e che al crearsi di nuovi strumenti di prelievo si possa con immediatezza averli in dotazione.

E' questo il motivo che carica di nuove e grandi responsabilità la Federazione Internazionale, la quale dovrà chiamare a raccolta tutti i membri, da quelli attivi, a quelli associati e a quelli corrispondenti.

Di qui la necessità di una propaganda più capillare in tutte le lingue per fare in modo che le verità emerse nel campo scientifico sul tema del sangue divengano patrimonio di tutti e tutti le possano usare per il bene delle popolazioni.

Vittorio Carbonetto

Il dono del sangue è dono di vita



Perché sono diventato donatore di sangue?

Per un atto di amore, un sacrificio per un mio simile per assicurargli il bene più prezioso che ancora la conquista scientifica non è riuscita ad eguagliare, il bene della vita.

Proprio per questo sono diventato donatore di sangue col pensiero e la felicità di poter alleviare le sofferenze e risanare un mio simile che, con un filo di speranza, anela alla vita. E' sempre stato que-

sto spirito che mi ha animato di entusiasmo e mi ha fatto accorrere nelle necessità urgenti a sottopormi al salasso per la donazione.

La mia prima risale al 30 Giugno 1947. A quell'epoca di donatori si era in pochi, ma di richieste in Ospedale, sia per gli interventi chirurgici che per casi di infortunio, ve ne erano di sovente e sovente venivo chiamato per fare la donazione. Nell'anno 1960 quando germoglia l'Associazione Volontari Sammarinesi Donatori di Sangue avevo al mio attivo n. 101 donazioni fatte.

Nell'AVSS sono stato fra i promotori e soci fondatori e nel primo Direttivo venni nominato tesoriere, compito che assolvo tuttora. L'AVSS è subito cresciuta, grazie alla sensibilizzazione generosa e solidale dei cittadini. Oggi ha 35 anni ma il tempo non l'ha logorata, ha superato i 2000 iscritti. Inoltre anche l'organizzazione si è evoluta con la creazione di un Centro Trasfusionale di avanguardia. Il dono del sangue è dono di vita!

Antonio Battistini

Lo spazio riservato a Otello Casadei



Quando pensai al 27° numero di questo Notiziario, che esce nell'imminenza della X Assemblea generale, mi proposi che ciascuno di Membri del Consiglio Direttivo prendesse la parola ed esponesse il suo punto di vista sul tema del Dono del sangue a San Marino. E' ovvio che quanto essi avrebbero scritto, alla luce dell'esperienza fatta all'interno del Consiglio, sarebbe stato una summa di pareri e di esperienze preziose, tale da indicare la strada a coloro che, in avvenire, assumeranno la responsabilità della conduzione del nostro Sodalizio.

A questa summa non è viva la voce di Otello Casadei. E questo ci addolora. Poiché, ne siamo certi, quanto egli avrebbe detto sarebbe stato di grande valore sia agli effetti pratici ed organizzativi, sia per il peso morale della ricerca della verità, cui il Suo spirito era naturalmente predisposto.

Io ho 30 anni più di Otello. Questo ha impedito che fra noi due fiorisse quell'intesa fatta di attivismo e di cordialità che è normale fra coloro che, coetanei, impegnati sul piano cittadino, danno la loro attività allo sviluppo delle iniziative, siano esse culturali, siano esse sociali.

Ma un incontro ci fu e ne ricordo i particolari. Otello Casadei entrò a far parte del Consiglio Direttivo dell'AVSS. Fu a quel tavolo che lo conobbi ed ascoltai per la prima volta la sua voce. E vidi con soddisfazione che egli adoperava il suo ottimismo per aiutare tutti noi ad affrontare i problemi talora formali, ma più spesso sostanziali che dovevano essere affrontati per assicurare un avvenire al Dono del Sangue. Mi accorsi che l'AVSS si era enormemente arricchita con un elemento, Otello Casadei, che aveva una fede profonda nella solidarietà umana.

Negli incontri che precedevano e seguivano le riunioni del Consiglio Direttivo mi parlava delle difficoltà da lui incontrate per partecipare alle nostre riunioni: esse erano dovute ai turni di lavoro diurni ed

anche notturni. Egli poneva in primissimo piano questi impegni, subordinando ad essi i doveri che egli si era assunto nei confronti della famiglia, della società e della politica. Le nostre convocazioni infatti tenevano sempre conto dei suoi impegni di lavoro con lo scopo di averlo al nostro tavolo, come interlocutore attento ed accorto.

Ed era molto bello sentirlo parlare, Otello; parlare della sua vita così piena, delle sue passioni, dei suoi ideali, delle sue curiosità, della sua fiducia e anche della soddisfazione che egli traeva dai contatti coi suoi simili ai quali finiva per ispirare fiducia, certezza, ottimismo, il Suo ottimismo.

Ricordo che, di fronte a questa sua chiarezza di coscienza e di prospettiva, mi veniva spontaneo quel giudizio che ho imparato a formulare in più di 40 anni di insegnamento al patrio Liceo e dicevo a me stesso che, se c'era un cittadino utile al nostro Paese, quello era Otello, che, se c'era un elemento giovevole al migliore indirizzo della nostra società, quello era Otello, che se c'era un uomo equilibrato che sapeva ragguagliare il pensiero e l'azione, quello era Otello.

Solo alla fine della sua vita lo conobbi sotto il profilo delle sue scelte artistiche. Ci ritrovammo ad ascoltare la musica jazz ripercorrendo le strade del Paese ad inseguire i motivi e le maniere dei concertisti italiani che coltivano quella specialità che il nostro turismo richiama a San Marino nelle serate della grande estate.

E fu in quell'occasione che ebbi l'opportunità di conoscere Monica, la sua consorte: lui stesso me la presentò.

Ed eccoci ora di fronte alla brutale notizia della sua scomparsa. Apprendemmo il ferale annuncio nel corso della gita sociale che nei primi giorni dell'Ottobre '94 portò la comitiva dei Donatori all'Isola d'Elba. Nella riunione conviviale che si fece alla sera, comunicai ai Donatori la tristissima notizia e parlai a lungo di Otello, di ciò che egli era nella nostra Associazione e del miraggio che egli aveva nella volontà di costruire una società migliore. Due membri del Consiglio Direttivo, presenti a San Marino, parteciparono alla celebrazione funebre che è stata confortata da una straordinaria presenza di cittadini.

Al mio ritorno resi alla famiglia di Otello la testimonianza del nostro sincero dolore.

Ora, nel chiudere queste mestissime note, mi sia consentito ricordare, assieme all'equilibrio di Otello, la sua grande bontà.

G.R.

Alla consorte di Otello Casadei

Ai donatori di sangue sammarinesi che partecipavano alla gita sociale all'Isola d'Elba, è giunta come un fulmine la ferale notizia della scomparsa di Otello. Nel corso della cena ho dolorosamente resi partecipi tutti i presenti del luttuoso evento, pronunciando parole di stima e di affetto nel confronto dello Scomparso, che da vario tempo sedeva con noi nel Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Abbiamo dato incarico di rappresentarci al funerale a due membri del Consiglio presenti a San Marino, ora, che ne siamo in grado, esprimiamo alla famiglia la nostra viva partecipazione al cordoglio unanime per la perdita incolmabile che l'ha colpita.

Ci riserviamo altresì di testimoniare in altra forma il nostro dolore rendendone partecipe la cittadinanza e la numerosa famiglia dei donatori di sangue sammarinesi.

Con stima ed affetto.

9 Ottobre 1994

Saluto alla Rosaria

Quando nel 1990 celebrammo la nostra IX Assemblea Nazionale, la Rosaria era con noi e condivideva l'incarico di Direttore sanitario col Prof. Gian Paolo Rolli. Ora la Rosaria è andata in pensione e si gode tranquillamente quel riposo che le è dovuto.

A questo punto noi vogliamo farle pervenire il nostro saluto, nonché il ringraziamento per i lunghi anni durante i quali ella si curò di noi donatori di sangue e operò senza risparmio a nostro vantaggio.

Dopo averla ringraziata, vogliamo aggiungere un altro concetto: i membri del Consiglio Direttivo vengono spesso posti nella condizione di dover fare delle scelte che riescono talvolta anche difficoltose data e considerata l'inesperienza. Vorremmo che Rosaria fosse con noi e desse la sua disponibilità ad entrare nel Consiglio Direttivo ponendo a disposizione della nostra amatissima AVSS il suo entusiasmo e la sua esperienza.

Ricordo di una donazione



La serena quiete familiare della vigilia di Natale, in ascolto davanti al televisore dei messaggi e delle canzoni natalizie, è stata per un momento, interrotta dallo squillo del telefono. Erano da poco passate le ventidue del 24 Dicembre 1967. "Babbo è per te, ti chiamano dal Laboratorio Analisi": era la voce gentile della Dott.ssa Bigotto che mi invitava per una donazione. In brevissimo tempo adegua l'abbigliamento per l'u-

scita e in pochi minuti sono nel vecchio Ospedale della Misericordia di Città. La Dottoressa predispone il salasso di 250 cc. di sangue, poi non avendo altro, mi risolveva con un bicchierino di anice. Alle 23 sono di ritorno a casa con una grande gioia nel cuore e con tanta vera felicità, che trasmetto anche alle mie donne, contento di aver reso meno triste il Natale - credo - di un emigrato sammarinese colpito da emorragia e tornato in patria per trascorrere le feste con i genitori, con il mio dono del sangue. Ogni anno quel 24 Dicembre 1967 mi ritorna alla mente e provo sempre gli stessi sentimenti di gioia e felicità, perché è stata certamente la vigilia di Natale più bella di tutta la mia, ormai, lunga vita.

La donazione, anche senza le sensazioni emozionali della mia sopra ricordata, offre la stessa soddisfazione e contentezza ad ogni donatore, perché quando egli la compie scopre la parte migliore di se stesso, che si manifesta

in un atto di amore verso il proprio simile sofferente e sconosciuto, quindi senza alcuna possibilità di ringraziamento e gratitudine. Ecco allora che quell'atto di generosità e di offerta di una parte viva e pulsante del suo corpo diventa ancor più prezioso e meritevole: anche se è vero che è più facile donare che ricevere!

E' questa la forza della nostra Associazione, che dalla sua fondazione - nell'ormai lontano 1960 - da qualche centinaia di donatori, oggi supera le duemila unità, accorse volontariamente senza alcuna propaganda o campagne pubblicitarie.

L'AVSS, nelle sue rare manifestazioni pubbliche, in silenzio e senza esibizionismi, resta un punto prezioso e certo nella vita sociale del nostro Paese e un supporto indispensabile e sicuro per la salute di tutti i cittadini.

Marino Mularoni
Vice Presidente AVSS

Una Giornata Memorabile



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
SAMMARINESI DEL SANGUE

**INAUGURAZIONE
del
CENTRO
TRASFUSIONALE
DELL'OSPEDALE
DI STATO**

**DOMENICA 18 APRILE 1993
- TEATRO TITANO -**

09.00 Saluto di benvenuto del Deputato alla Sanità e Sicurezza Sociale **RENZO GHIOTTI**

09.30 **MARINO BOLLINI**
Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per la Sicurezza Sociale

09.45 **RENATO PONZONI**
Dirigente Servizi Ospedalieri e Specialistici

10.00 **GIUSEPPE ROSSI**
Presidente Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue

10.30 Coffee Break

11.00 **FRANCESCO PICARDI**
Primario Centro Trasmfusionale Ospedale di Urbino Trasmfusione e Stato dell'Arte

11.30 **FERRUCCIO CASALI**
Primario Laboratorio Analisi Ospedale di San Marino L'organizzazione trasfusione nella Repubblica di San Marino

12.00 Aperitivo

Volontario Solidale



Una Associazione che da anni opera con entusiasmo e che ha come scopo l'aiuto, non economico, l'aiuto incondizionato, l'aiuto immediato e diretto verso chi, in certi momenti della propria vita tende la mano, come meglio non poteva essere rappresentato dal nostro stemma, fa sì che di anno in anno il numero degli aderenti vada sempre crescendo. Certamente ciò non è dovuto ad una attrattiva con prospettive di futuri guadagni economici, a future onorificenze o ad un qualsivoglia motivo egoistico o di interesse, cioè, e non mi viene difficile dirlo, è dovuto ad un sincero senso di volontariato che la nostra Associazione sprigiona.

Nell'Associazione Donatori di Sangue il volontario si sente un tutt'uno con i propri simili, il donatore dà, senza mezzi termini, a chi ne ha bisogno, il proprio sangue, cioè parte effettiva di sé, ed è per questo che deve in ogni momento essere nella forma migliore, mantenere cioè quell'equilibrio e quelle regole di vita idonee allo scopo.

Non vi sono dubbi che ciò non avverga, ed è per questo, credo, che tanti giovani o meno, si avvicinano all'Associazione. Ma se tanto sono i volontari, se tanti volontariamente si offrono, come ben si sa il volontario vuole "servire" cioè vuole essere come dire "utilizzato". Allora mi chiedo perché non avvicinare la parola "volontario" alla parola "solidale"?

Se a San Marino, grazie alle nuove tecniche di laboratorio di trasfusione, si fa sì che il quantitativo di sangue a disposizione, tolto qualche raro gruppo, superi abbondantemente il fabbisogno, tanto che vi sono dei donatori che spesso rivolgono questa domanda: perché è già trascorso più di un anno e non mi hanno chiamato a donare? Ecco che allora subentra la parola solidarietà.

Vi è oltre ai nostri confini una realtà che tutti voi conoscete, una realtà totalmente diversa, vi è una forte richiesta di questo dono prezioso che è il sangue. Perché non essere di aiuto a chi ha bisogno di ciò che noi disponiamo? Perché non convogliare il nostro dono volontario, nei limiti e nelle possibilità, che chi ci segue vorrà stabilire, verso quei centri ove vi sono in cura dei nostri fratelli ai quali non potremmo fare dono più gradito?

Sono tutte domande che richiedono una riflessione e una apertura verso orizzonti più lontani, orizzonti quali noi donatori conosciamo, senza certo togliere nulla a chi ci sta vicino.

Giorgio Rastelli

La gratitudine

I donatori di sangue donano il loro sangue, ma dietro di loro c'è chi consente all'AVSS di svolgere la sua azione benefica. Questi sono coloro che consentono la vita organizzativa dell'AVSS. Dalle colonne del Notiziario, al compiersi del periodo che precede la X Assemblea Nazionale, desideriamo dare atto di questo aiuto indicando gli enti che ci danno forza e costanza.

La maggior parte del nostro peculio ci deriva dal bilancio del Dicastero per la Sicurezza Sociale. Il Consiglio Direttivo amministra questo danaro e lo stanza per le spese organizzative. Ci aiuta inoltre la Cassa di Risparmio, la Banca Agricola, la Cassa Depositi e Prestiti di Faetano, nonché il Credito Industriale di Serravalle. Anche la Società Unione Mutuo Soccorso dà il suo contributo. Altri fondi giungono all'AVSS in occasione di eventi fausti o luttuosi, in forma prevalentemente anonima.

Dalle colonne del Notiziario, ringraziamo tutti ma in modo particolare questi oblatori anonimi che dimostrano ai donatori di sangue quanto il loro dono sia apprezzato dalla cittadinanza.

Esperienza positiva



Era un pò di tempo che pensavo di fare qualcosa di più per l'Associazione dei Donatori di Sangue. Così quattro anni fa, entrai a fare parte del Direttivo. Sono stati anni molto belli nello scoprire i "meccanismi" della solidarietà. Oggi posso ringraziare questa esperienza se sono riuscita nell'intento. Dietro tutto ciò c'è un grande impegno sociale. Certo non sono state tutte rose e fiori, nelle intenzioni il mio impegno sperava di dare migliori frutti.

Una nota positiva però, con tutto il mio impegno e volontà c'è stata. Sono riuscita ad ottenere che diventasse agibile e migliore la nostra sede AVSS. Se tutto ciò è stato possibile lo devo anche al Segretario alle Finanze Clelio Galassi, che con la Sua disponibilità ha reso tutto ciò possibile. Il nostro Presidente Rossi era piuttosto scettico al riguardo ma i fatti mi hanno dato ragione. I mezzi a disposizione e le circostanze hanno posto dei limiti incisivi, dentro i quali, comunque, ritengo di aver dato un mio piccolo ma onesto contributo.

Nel salutare tutti gli amici con cui ho condiviso questa esperienza, auspico per il futuro la possibilità di poter approfondire il legame dei soci che, in una causa tanto nobile quale la donazione, è certamente un altro motivo di gratificazione.

Alfonsina Vagnini

La gita sociale

L'invito

Carissimi Donatori, Sostenitori ed Amici,

eccoci a presentarvi la GITA SOCIALE 1994 che per la nostra Associazione è motivo di incontro, di fraternità e di promozione. Ed è nell'ambito di questi concetti che vogliamo ribadire all'interno della nostra numerosa famiglia le nostre origini umanitarie.

Noterete, nel corso della lettura del presente invito, che abbiamo posto estrema cura nel contenere il prezzo della gita a livelli accettabili che non comportano gravi sacrifici. Al tempo stesso però riteniamo di aver attinto scopi assai positivi nell'interesse delle cose che vedremo, nella comodità della sistemazione alberghiera e infine nella ricchezza e selezione di ciò che mangeremo e di ciò che berremo. Il ricordo della impostazione del 1993 nella gita in Maremma dovrebbe essere ancora presente a coloro che vi presero parte.

Ci apriamo quindi a questa nuova esperienza dalla quale ci ripromettiamo di tornare riposati, soddisfatti dei servizi di primo ordine ed entusiasti della bellezza delle cose che vedremo.

Il Consiglio Direttivo

Cronaca di quattro giorni sereni

Dopo il percorso in autostrada speso a smaltire il sonno e il contatto con l'aria fresca del mattino dopo la sveglia antelucano, ecco la salita alla vetta dell'Appennino poi la discesa nella dolce terra di Toscana. Ancora un poco, poi ci accoglie San Gimignano con le sue straordinarie torri. Avevamo nostalgia di quella piazza al centro della quale c'è il pozzo sui cui gradini tante volte eravamo rimasti seduti. Ma la città aveva un volto totalmente diverso. Era giorno di mercato e non solo la piazza ma anche tutte le vie erano affollate di gente che si aggirava intorno ai banchi di vendita sottraendo atmosfera e solitudine a quell'antica città di solito così affascinante.

Abbiamo trascorso i pochi minuti di sosta incantati di fronte all'Annunciazione del Mainardi allievo del Ghirlandaio e all'altra Annunciazione di Filippino Lippi.

E' venuta a svegliarci da questo incanto l'ora della partenza e l'arrivo al famoso Ristorante Alcide di Poggi Bonsi, dove avemmo la conferma dell'ottima cucina toscana inaffiata dagli altrettanto famosi vini toscani.

Abbiamo trascorso la prima parte del pomeriggio a Volterra, incantati di fronte ai monumenti della civiltà etrusca. Ci siamo soffermati a lungo sulla piazza alla quale si affacciano tanti palazzi che documentano lo splendore del periodo comunale che tante tracce illustri ha lasciato in tutta Italia, ma in modo particolare in Toscana.

All'imbrunire eravamo a San Vincenzo, al villaggio turistico del Garden Club. Ci sistemammo nelle camere poi scendemmo per la cena che fu veramente gradevole in questo villaggio dove assistemmo allo spettacolo in discoteca e ballammo fino a mezzanotte.

La mattina seguente partimmo per Pisa e sostammo incantati di fronte al Campo dei Miracoli stupiti e ammirati dei famosi monumenti dello stile romanico pisano, del Duomo, del Battistero e della Torre Pendente. Facemmo anche una passeggiata fino alla Piazza dei Cavalieri e con molto dispiacere dovemmo rinunciare alla passeggiata sui Lungarni e alla visita alla chiesetta di Santa Maria della Spina.

Rientrammo per il pranzo che, come al solito, consumammo col self-service con piatti di grande livello della cucina tradizionale e di quella internazionale.

Dopo una breve siesta, tornammo agli autobus per salire da San Guido fino a Bolgheri, e a Castagneto Carducci. Percorremmo il lunghissimo viale fiancheggiato dai cipressi e con molto piacere ascoltammo ripetute le rime carducciane col verso iniziale riguardante la lunga teoria dei cipressi: "I cipressi che a Bolgheri alti e schietti - van da San Guido in duplice fila". All'imbrunire, rientrammo al villaggio San Vincenzo per la cena e per la serata che trascorremmo lietamente in discoteca.

Alla mattina del terzo giorno fummo costretti a lasciare il villaggio turistico Garden Club dove c'eravamo trovati veramente bene. Scendemmo lungo la via Aurelia fino a Piombino, quindi salimmo a bordo del traghetto coi nostri autobus e arrivammo lietamente a Portoferraio. Facemmo il primo giro dell'Isola e fino a Porto Azzurro, poi pranzammo nel ristorante e nel pomeriggio andammo a Procchio, Marciana, Pomonte e Marina di Campo. Alla sera, celebrammo, secondo le nostre tradizioni, la cena galà con i quattro salti finali.

Alla mattina del quarto giorno, visitammo i luoghi sacri alla memoria di Napoleone Bonaparte, poi riprendemmo la strada di casa, col traghetto, da Portoferraio fino a Piombino, quindi risalimmo verso nord la Penisola per ricongiungerci con la grande autostrada che da Migliarino Pisano ci avrebbe portato a Firenze, quindi a Bologna e poi a casa.

Arrivammo per tempo lieti di avere compiuto un'ulteriore, felice esperienza sotto l'egida della nostra Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue, che sta entrando nel suo 35° anno di vita e di attività.

La FIODS

La Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue prosegue la sua opera intesa a diffondere il dono del sangue nel mondo, portando a conoscenza di tutti il progresso scientifico che mette al sicuro da ogni rischio sia coloro che donano, come coloro che ricevono il dono del sangue. L'AVSS sammarinese segue con grande interesse il lavoro della FIODS documentato dalle riviste che periodicamente arrivano a San Marino. La Presidenza dell'AVSS vorrebbe presenziare a tutte le manifestazioni della FIODS che però si svolgono anche in paesi lontanissimi, per raggiungere i quali occorrono spese assai onerose per il viaggio e per il soggiorno. L'ultima volta che l'AVSS partecipò alla riunione della FIODS fu a Campello sul Clitumno, in Umbria. L'intervento non fu certo oneroso.

L'AVSS corrisponde puntualmente quanto è dovuto alla FIODS per le spese organizzative con la "cotisation" annuale. Il versamento viene fatto in franchi svizzeri e il Tesoriere Generale della Federazione sig. Nicolas Kieffer invia regolare ricevuta che viene posta agli atti.

Sebbene il concetto di dono del sangue si venga diffondendo, in molte parti del mondo il movimento della donazione volontaria e non remunerata è ben lungi dall'essere soddisfacente. Si deve al contrario constatare che il famoso traffico dell' "oro rosso" e la commercializzazione del sangue umano è ammessa ancora da molti governi. Ciò comporta una intensificazione della lotta per l'affermazione del dono del sangue anonimo e gratuito.

Così avviene che il malato, oltre a sopportare la sventura della malattia, deve anche affrontare l'ingentissima spesa dell'acquisto del sangue e dei derivati sanguigni. C'è inoltre questo di paradossale: questa situazione si verifica anche nei paesi più sviluppati dove parte della popolazione è in condizioni di povertà. Si aggiunge a ciò l'estremo rischio dell'uso del sangue non sufficientemente controllato che dà luogo a contagi estremamente gravi e dolorosi.

La X Assemblea Nazionale

La Convocazione dei Donatori

I Donatori di sangue dell'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue sono invitati a partecipare alla X Assemblea Nazionale convocata alle ore 8 in prima e alle ore 9 in seconda convocazione di sabato 11 marzo 1995, nella Sala del Castello di Borgo Maggiore.

I lavori si svolgeranno secondo il seguente

ordine del giorno:

1. Nomina della Commissione Elettorale
2. Messaggi di saluto
3. Relazione del Presidente
4. Relazione del Direttore Sanitario
5. Relazione del Direttore del Laboratorio Analisi
6. Relazione dei Revisori dei conti
7. Dibattito
8. Repliche
9. Elezione cariche sociali - spoglio schede e proclamazione eletti.

San Marino, 3 marzo 1995 - 1694 d.F.R.

Il Presidente
Prof. Giuseppe Rossi

N.B. La scheda di votazione sarà consegnata dalla Commissione Elettorale ad ogni donatore avente diritto alla conclusione del dibattito.

La scheda dovrà recare il timbro dell'AVSS. Sulla stessa scheda figurerà uno spazio che verrà riservato al nome del Presidente e sei spazi che verranno riservati ai nomi dei Membri del Consiglio Direttivo.

Vi saranno altresì tre spazi riservati ai nomi dei Probi Viri e tre spazi riservati ai nomi dei Revisori dei Conti.

Magnifico dono al Centro Trasfusionale

Il donatore di sangue, durante la sua donazione, può divagarsi guardando il televisore che Germano De Biagi ha donato all'AVSS correndolo del carrello e dell'antenna. Il Notiziario segnala il dono magnifico e rivolge a De Biagi il ringraziamento dei donatori tutti.

La X Assemblea Nazionale dell'AVSS

Manifesto alla Popolazione

Cittadini,

Il giorno 11 marzo alle ore 8 in prima convocazione e alle ore 9 in seconda convocazione, nella Sala del Castello di Borgo Maggiore (Ex Internazionale), i Donatori di sangue sammarinesi celebreranno la loro X Assemblea Nazionale che cade al compimento del 36° anno di vita dell'Associazione. Dopo le relazioni, avrà luogo il dibattito che verterà sulla ricerca del migliore assetto tecnico e organizzativo che l'AVSS si darà per i prossimi anni.

Cittadini,

L'AVSS rappresenta, nel nostro Corpo Sociale, l'espressione spontanea dei valori più alti dell'umanitarismo. Opera a vantaggio di tutti e offre ad ognuno, senza distinzione, il dono del sangue che costituisce un valido sussidio terapeutico, diffonde la coscienza trasfusionale che è manifestazione altissima di amore, solidarietà e di civismo. Si tenga presente che più di tremila cittadini hanno dato la loro adesione all'AVSS dalla fondazione ad oggi.

Cittadini,

L'AVSS è patrimonio comune! L'AVSS va difesa. Questo preciso impegno non incombe solo ai Donatori, ma rientra nei doveri della Comunità tutta, la quale è tenuta a dare ai Donatori il conforto della propria presenza e del proprio consenso.

San Marino, 3 marzo 1995 - 1694 d.F.R.

Il Presidente

Prof. Giuseppe Rossi

Durante la celebrazione della X Assemblea Nazionale saranno a disposizione i moduli di adesione all'AVSS sia per i donatori, come per i sostenitori.

Il Consiglio Direttivo uscente	
Presidente:	Giuseppe Rossi
Consiglieri:	Antonio Battistini Vittorio Carbonetto Otello Casadei Marino Mularoni Giorgio Rastelli Alfonsina Vagnini
Sindaci Revisori:	Leo Marino Morganti Luciano Selva Amedeo Venerucci
Probi Viri:	Lino Albertini Marino B. Belluzzi Giordano Bruno Reffi

NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Porta della Ripa - Repubblica di San Marino

Anno XXXVI - Numero 27 - San Marino - 11 Marzo 1995 - Una copia E. 500